

tempo di Carnovale per celebri Matrimonj ; come nelle nozze dei Freschi. Ma forse non erano usate che nelle case, e per buffoneria.

836) Narra l'Autor della Chiesa di S. Marco t. III, 51, da un Ms. di Stefano Magno, che nel 1539 fu calata giù dal Corridore per cui si cammina intorno la Chiesa sopra la piazza la pila del Battisterio, che era ancora rozza, e serviva per ricever l'acqua adoperata dai maestri per il Mosaico: e Francesco Sansovino avendola riconosciuta pietra stimabile, fu lavorata e posta ov'è al presente.

837) Sotto il D. Sebastian Mocenigo, detto anche Luigi, circa il 1730 si principiò a levar via gli Scudi o l'armi dei Dogi appese nella Chiesa di S. Marco, che erano più di 60, e col troppo peso pregiudicavano alla fabbrica. *Aut. Ch. S. Marco.*

838) Le famiglie Dandolo e Bellini portavano il soprannome di Can, e aveanlo nello Stemma, credo per simbolo della loro vigilanza e fedeltà negli affari pubblici. V. Tentori III, 21.

839) Nel Gennaro del 1732 il Principe ricevette da Cuixà le reliquie insigni di alcune ossa di S. Pietro Orseolo. Tosto l'anno seguente 1733, in memoria di ciò il Doge Carlo Ruzini volle che si stampasse l'Osella, in cui da una parte evvi il Leone alato in piedi di prospetto e col Corno in testa, ed intorno l'epigrafe *Caroli Ruzini Principis munus*: dall'altra parte si vede un'urna magnifica col Corno sopra, e tra raggiuna colomba volante col rostro voltato verso l'urna, e d'intorno: *Ossibus receptis Div. Petr. Urseoli.*